

# Il Pianto di Madre Terra

Sono io che vi parlo: la vostra amata madre terra.

Oggi ho assistito ad un altro conflitto a causa di una pezza di me. Un altro mio figlio è stato buttato fuori dalla mia casa senza la mia autorizzazione. Ancora una volta sono diventata privilegio solamente di latifondisti e quelli che io amo tanto, i miei piccoli figli, sono esclusi dalla mia protezione e per questo condannati a essere chiamati “senza terra”.

Quanto sangue sparso sulle mie mani? Quanti figli espulsi dalla mia casa! Dovrò sopportare ancora molta violenza nel mio corpo? Dovrò accettare molti assassini nel mio cuore?

Un giorno Dio mi chiamò e mi domandò: “Vuoi diventare fonte di vita per i miei figli e figlie del mondo ed essere la madre di tutti, soprattutto dei mie prediletti che sono i poveri?” lo risposi: “**Si, lo voglio**”. E Dio continuò: “Allora, tu sarai affidata agli uomini affinché possano valorizzarti, conoscere le tue ricchezze e usare tutto quello che tu metti a disposizione per la vita dell’umanità, ma tu sarai sempre la mia terra. Io sarò il tuo proprietario e nessuno potrà dire: ‘questa terra è mia per sempre’. Potranno usarti, ma sempre rispettando le tue caratteristiche essenziali. **Tu sarai per sempre la terra di tutti i popoli e di tutte le persone**”.

Quanto è stata bella quell’epoca quando i popoli avevano un rapporto di profonda stima e valorizzazione di quello che sono e sapevano usare con rispetto le mie ricchezze che mettevo a disposizione di tutti.

Quanto è stato piacevole quel tempo quando miei figli e figlie condividevano i meravigliosi frutti, prodotti dall’armonia che esisteva sul pianeta. Io mi sentivo una vera madre e compagna di viaggio di tutti.

Quanto è stata meravigliosa l’era quando gli uomini e le donne avevano cominciato a scoprire tutte le mie ricchezze e a imparare come usare dei mie tanti aiuti per migliorare la loro vita. Nessuno pativa la fame e tutti potevano soddisfare le proprie necessità. I popoli riconoscevano e rispettavano il mio obiettivo di essere a servizio del bene comune. Anche la scienza, nata in quel periodo, orientava il suo progresso per migliorare il mio volto e per perfezionarmi, come una bellissima opera fatta da Dio e messa nelle mani delle genti e dei popoli, affinché tutti potessero gustare della mia maternità e sentire nostalgia di una compagna di vita come me.

Ma è arrivata l’epoca moderna: è nato l’uomo economico ed è cominciato il primo capitalismo. Il filosofo, John Locke, mi ha trasformata in proprietà privata senza il mio consenso. Egli, per inaugurare l’era liberale, ha osato affermare che la proprietà privata è un diritto naturale e così mi ha venduto ai potenti che hanno cominciato a trattarmi come proprietà esclusiva e permanente dei grandi proprietari. Mi hanno costretta a diventare una ricchezza per pochi senza rispettare la mia natura di essere madre di tutti. E’ cominciato così l’era del latifondo e chi si è dichiarato come mio nuovo padrone è stato il latifondista, il quale ha subito rifiutato Dio come mio vero proprietario.

Oggi, il neoliberalismo è peggiore del liberalismo economico di Adam Smith, perché non solamente mi prostituisce al capitale straniero, ma anche mi vende come merce per lucrare. Egli non mi considera più come fonte di vita, come è la mia essenza, ma solamente fonte di dollari.

Il capitalismo mi obbliga a divorziare dal bene comune e a sposare il bene di pochi. Ogni volta che rivendico il diritto di ritornare ad abitare con il bene comune, il consumismo mi maltratta fino al punto di distruggere un pezzo di me, dando inizio così al terribile processo di desertificazione.

**Io voglio gridare al mondo** che sono stata creata per essere la casa di tutti gli uomini e donne, popoli e nazioni, animali e piante del nostro pianeta. Perché qualcuno osa dire *“la terra è mia”*? Perché altri vogliono cambiare il mio destino di madre di tutti?

Sono stanca di essere violentata da un gruppo di corrotti che mi stanno prostituendo al neoliberalismo. Sono molto arrabbiata con quelli che mi stanno trattando come una merce a buon prezzo per i loro interessi. Non riesco più a sopportare quei discorsi ecologici che gridano rispetto alla madre terra solo perché è moda giornalistica, ma dopo mi massacrano perché quella demagogia capitalista alimenta il disboscamento e l'inquinamento.

Oh persona umana, ascoltami! Quando il mio proprietario era Dio io ero di tutti, adesso che il mio padrone è diventato il latifondista io sono di pochi. Ma io voglio ritornare ad **essere di Dio** e non più del potente. Io voglio essere **fonte di vita** e non casa di morte. Io voglio essere **compagna di viaggio** dei popoli e non merce nelle mani del capitalismo. Io voglio continuare il mio matrimonio con il **bene comune** e uscire per sempre dal mondo della prostituzione neoliberale.

Quante lacrime continuano a bagnare il mio volto nel vedere i miei figli e figlie massacrati, espulsi e ammazzati! Quante notti insonne a causa dei conflitti sanguinari e delle pallottole dei killer! Quanta paura di non incontrare più quei miei figli poveri, che sono stati espulsi ingiustamente e che avranno come destino una migrazione eterna, senza più sentire il mio abbraccio e le mie mani solidali.

**Che le mie lacrime diventino grida dei senza terra e che i latifondisti, ascoltando questo clamore, possano un giorno licenziare per sempre i killer e abbracciare quelli che sono ormai senza voce, a forza di tanto rivendicare il proprio diritto di vivere con la propria madre terra!**

**Firmato:**

**LA MADRE TERRA  
SEMPRE APPASSIONATA DEL BENE COMUNE.**

Belém - Pa (Brasile), 24 maggio 1997

Adriano Sella

(missionario della pace e della giustizia in Amazzonia)